

## **LINEE GUIDA PER MISURE DI BIOSICUREZZA PER GLI ABBATTIMENTI DI CINGHIALI NELLE ZONE SOTTOPOSTE A RESTRIZIONE I e II PER PESTE SUINA AFRICANA**

L'obiettivo degli abbattimenti del cinghiale all'interno della zona sottoposta a restrizione è quello di contribuire alla riduzione della popolazione e sostituisce l'attività ludico-ricreativa che si svolge in territori indenni non soggetti a restrizione. Nelle zone di restrizione l'attività di abbattimento del cinghiale deve sempre essere considerata a rischio di contaminazione da virus anche se condotta in modo differenziato tra zona infetta e zona confinante, corrispondenti rispettivamente alla parte II e parte I I dell'allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 e s. m. e i., che stabilisce misure speciali di controllo della Peste Suina Africana (PSA). Ogni istituto faunistico che intende praticare abbattimenti del cinghiale nell'area sottoposta a restrizione I, **deve sviluppare un piano di gestione della biosicurezza** con l'obiettivo di prevenire la contaminazione indiretta di operatori e mezzi, ivi inclusi i cacciatori, e la eventuale diffusione del virus in aree indenni. Le attività di abbattimento del cinghiale nelle zone sottoposte a restrizione sono vincolate all'approvazione del piano di gestione della biosicurezza che deve rispettare le linee guida di seguito riportate. Tale piano deve essere redatto da ogni istituto faunistico e deve essere trasmesso alla AUSL competente per territorio per l'approvazione, sentito il Settore Agricoltura, Caccia, e Pesca competente per territorio. L'elenco dei nominativi e dei contatti degli operatori abilitati agli abbattimenti, dei cacciatori autorizzati ad operare nelle zone sottoposte a restrizione, e delle strutture designate per il conferimento delle carcasse devono essere riportati nel piano di cui sopra, ma può essere aggiunto e aggiornato dopo la validazione da parte della AUSL e comunicato a quest'ultima. Anche personale diverso dai cacciatori e operatori, qualora venisse impiegato in azioni di campo, dovrà adottare le misure di biosicurezza di cui al piano. Non possono essere abilitati ad operare soggetti, inclusi i cacciatori, che detengono suini o lavorano a contatto con gli stessi: tali condizioni devono essere riportate in forma di autocertificazione prodotta dai soggetti interessati e tenuta agli atti da parte dell'istituto faunistico.

### **Formazione**

Tutto il personale autorizzato deve ricevere una formazione preliminare riguardo l'individuazione precoce della malattia, la mitigazione dei rischi di trasmissione del virus e le misure di biosicurezza da applicarsi.

L'organizzazione logistica degli eventi formativi è a carico degli istituti faunistici interessati, acquisita la disponibilità di AUSL e IZSLER che, in collaborazione con i componenti del nucleo di coordinamento locale e con la Regione, forniranno i docenti.

Nei corsi dovrà essere previsto anche un intervento dell'istituto faunistico stesso per illustrare il piano di gestione della biosicurezza che dovrà essere già stato validato dalla AUSL competente. Si dovranno preferire eventi in presenza con un numero limitato di iscritti.

Al termine di tali eventi formativi la AUSL rilascerà a ciascun partecipante un attestato.

Ai soggetti che esercitano attività venatoria e/o di controllo su specie diverse dal cinghiale, per i quali non è obbligatoria la partecipazione agli eventi formativi sopra descritti, dovrà essere fornito, da parte dell'Istituto faunistico competente, un opuscolo informativo sulle misure di biosicurezza, secondo un modello inserito nel Piano di cui al punto precedente, a cui dovranno attenersi nello svolgimento delle attività.

## **Misure generali di biosicurezza e abbigliamento**

Il personale e i cacciatori che operano abbattimenti in zona di restrizione per PSA devono:

- a) munirsi di disinfettanti attivi nei confronti del virus della PSA elencati nel Manuale operativo delle pesti suine e attrezzature idonee alla disinfezione di mezzi e calzature (es. nebulizzatori/diffusori);
- b) indossare indumenti e calzature lavabili e facilmente disinfettabili;
- c) gli automezzi privati eventualmente utilizzati per approssimarsi al luogo di effettuazione delle attività devono essere parcheggiati esclusivamente in prossimità delle strade o su aree appositamente dedicate a parcheggio (è vietato parcheggiare nei prati);
- d) rispettare il divieto di lasciare sul campo qualsiasi residuo di materiale potenzialmente infettante, compresi alimenti portati a seguito;
- e) al termine dell'attività è necessario provvedere al cambio delle calzature e riporre le calzature utilizzate in un robusto sacchetto di plastica al fine di evitare qualsiasi contaminazione; provvedere alla pulizia e disinfezione delle ruote dei mezzi utilizzati e delle attrezzature utilizzate con i disinfettanti idonei;
- f) al rientro a casa, spazzolare e lavare le calzature utilizzate durante l'attività con acqua calda e sapone fino a quando le suole non risultano pulite e procedere quindi alla disinfezione con disinfettanti attivi nei confronti del virus della PSA; provvedere al lavaggio degli indumenti utilizzati;
- g) evitare contatti diretti o indiretti con suini allevati nelle 48 ore successive all'attività di ricerca.

## **Trasporto del cinghiale dal luogo di abbattimento a una struttura designata**

È vietato eviscerare gli animali abbattuti sul campo e lasciare gli organi interni sul terreno. Eventuali parti di carcassa che si ritrovassero sul terreno devono essere rimosse e l'area disinfettata con acido citrico (25g/m<sup>2</sup>). La carcassa deve essere trasportata intera e in sicurezza direttamente in una struttura designata all'interno della stessa zona di restrizione in cui l'animale è stato abbattuto (punto di raccolta delle carcasse, centro di raccolta selvaggina; centro lavorazione selvaggina evitando ogni percolazione di liquidi e in particolare del sangue. A tal proposito si consiglia di porre la carcassa in recipienti di metallo o plastica rigida o molto resistente, in quanto i sacchi di materiale tipo nylon potrebbero danneggiarsi. Qualora le carcasse degli animali abbattuti si trovino in luoghi difficilmente accessibili, ove sia per esempio necessario l'utilizzo di argani per il recupero, e non sia possibile porre immediatamente le carcasse in detti recipienti, il recupero può avvenire con tale strumentazione ponendo le carcasse successivamente nei recipienti e applicando idonee misure di pulizia e disinfezione alla strumentazione utilizzata.

## **Campionamento**

Le operazioni di campionamento dei cinghiali abbattuti andranno condotte esclusivamente nella struttura designata. Il campione per il test (preferibilmente milza e in subordine altri organi target) deve essere prelevato dalla carcassa direttamente dal veterinario ufficiale oppure da personale formato, e inviato alla sede di IZSLER competente del territorio. I campioni effettuati da parte di personale formato, devono

essere conferiti all'IZSLER per il tramite dell'AUSL o direttamente su specifica delega della AUSL., per ottemperare ai flussi informativi preposti.

### **Requisiti della struttura designata e delle attrezzature**

Nella zona di restrizione deve essere presente almeno una struttura dedicata esclusivamente alla gestione delle carcasse dei cinghiali abbattuti che deve essere facilmente raggiungibile dai Servizi veterinari e disporre dei seguenti requisiti:

- disinfettanti per ambienti e attrezzature;
- acqua corrente ed elettricità;
- cella frigo/frigorifero o congelatore;
- pavimenti e pareti lavabili;
- un'area dedicata per le attività di eviscerazione e scuoiamento;
- barriere per evitare l'ingresso di animali nei locali;
- un'area per la pulizia e disinfezione degli strumenti e del vestiario;
- contenitore per lo stoccaggio dei sottoprodotti di origine animale destinati allo smaltimento;
- barriere di disinfezione all'ingresso (vaschette riempite di disinfettante).

### **Corretto smaltimento dei visceri**

I visceri degli animali abbattuti devono essere stoccati in contenitori a tenuta, non accessibili ad animali e devono essere sistematicamente inviati a impianti di smaltimento.

### **Stoccaggio sicuro in loco dei cinghiali abbattuti fino all'esito negativo del test per PSA**

Nessuna parte dei cinghiali (compreso il trofeo) può lasciare la struttura prima di aver acquisito l'esito negativo dei test di laboratorio. Dopo le operazioni di eviscerazione e scuoiamento l'intero cinghiale deve essere identificato individualmente e stoccato all'interno della cella frigo/frigorifero. Le carcasse presenti in contemporanea all'interno della struttura in attesa del risultato dell'esito del campione, al fine dell'assegnazione al consumo, devono essere considerate come un unico lotto e liberalizzate esclusivamente a seguito dell'acquisizione del risultato del test di tutte le carcasse. In ogni caso le celle frigorifere/ frigoriferi devono essere puliti dopo aver rimosso le carcasse o la carne. Indipendentemente dall'esito del test, la carne e i prodotti ottenuti non possono uscire dalla zona di restrizione. La carne e i relativi prodotti ottenuti adibiti al libero consumo devono pertanto essere consumati esclusivamente in detta zona. La AUSL competente per territorio fornirà indicazioni relative alla identificazione e alla gestione della tracciabilità delle carcasse.

### **Procedure per lo smaltimento dei cinghiali positivi alla PSA**

In caso di esito positivo per PSA l'A.U.S.L.competente per territorio procede al blocco ufficiale della struttura e delle carcasse presenti., che vengono avviate allo smaltimento.

### **Pulizia e disinfezione della struttura**

Qualora venga riscontrata una positività ai test di laboratorio, tutta la struttura deve essere pulita e disinfettata, sotto la supervisione della AUSL competente per territorio, comprese celle frigo/frigoriferi, veicoli, strumenti, abbigliamento. Gli addetti alle operazioni di pulizia e disinfezione devono ricevere una specifica formazione debitamente documentata. La soluzione disinfettante deve essere preparata al momento e utilizzata con un tempo di

contatto di almeno 60 minuti. I disinfettanti efficaci sono riportati nel Manuale operativo delle pesti suine. Le AUSL verificano l'avvenuta disinfezione dei locali e delle attrezzature.

**Utilizzo di esche “fonti trofiche attrattive” finalizzato alle attività di depopolamento**

È consentita la somministrazione di fonti trofiche attrattive sia nell'attività di caccia che di controllo effettuata in forma selettiva in conformità a quanto previsto dalla DGR 1204/17.